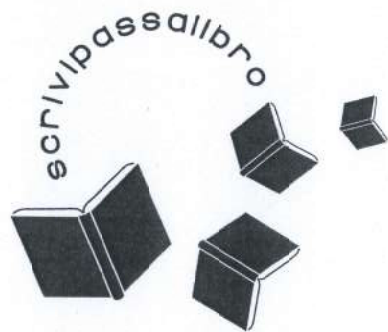


AV VEN
TU RA
SU
TIK TOK

Avventura

su
Zik Zok

Classe 5^A
Parise



Biblioteca di

Oderzo

Firma autori

Paidey Moxley

Khadija El Babesi

Giananni Fassa

Teodora Subotic

Nicola Baldessin

Patrizia Antoniazzi

Jacopo Lazzaro

Alessandro Bortis

Tommaso Battistella

Ettore Morson

Mateus Ferreira Porto

Davide Ferraro

Jasmeen Kaur

Gabriele Aliculasei

Andrea Bernier

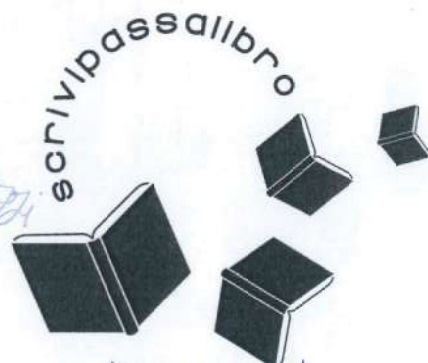
Federico Dal Lin

Erina Musaj

Riccardo Amante

Edoardo Clafotarus

Rebecca De Lorenzo



Kevin Toffolo

Promosso da
Fondazione Oderzo Cultura Onlus
Biblioteca Civica di Oderzo

Ideazione e cura
Maria Teresa Dal Bò
Irene Romanzin

In collaborazione con
La Mucca Gialla

www.scrivipassalibro.it

Khadija ibnou Ihaddad

Alberto Colombo

Marcello un ragazzo di 12 anni, stava

tornando a casa da scuola dopo una giornata

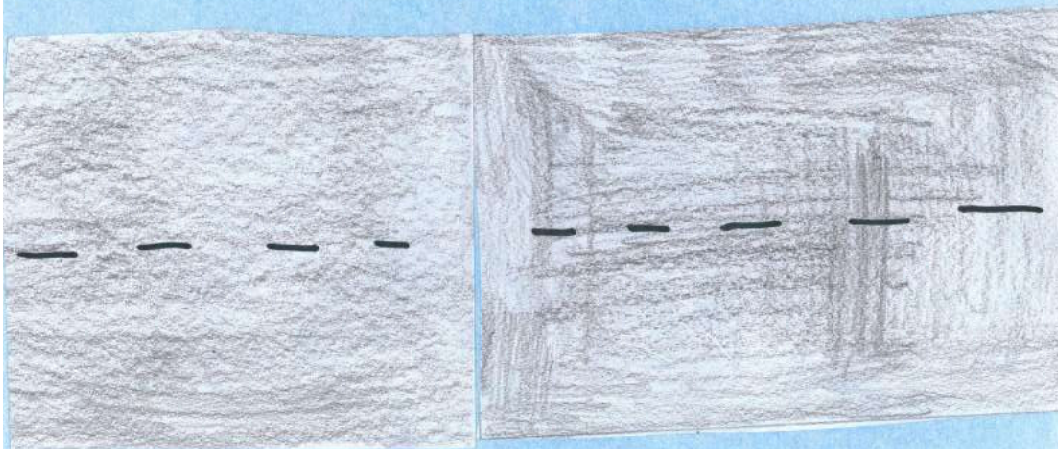
molto faticosa.



Aveva avuto una verifica di storia e come se non bastasse, era stato sorpreso ad usare il telefono, perciò si era "beccato" una nota.



Nonostante tutto non aveva perso il buonumore.



Il suo obiettivo era realizzare un simpatico video
su Tik Tok per testimoniare cosa gli era capitato
in classe...



Tutto spavaldo,
mentre camminava,
cercava l'inquadratura,
il filtro e la musica
più adatti

per postare un video

che diventasse

talmente virale

da renderlo famoso.



Quella era la giornata giusta per un video:

indossava infatti la sua felpa preferita di

Gucci, la collana fashion con il dollaro e

poteva vantare un ciuffo viola reso immobile

dalla lacca della mamma che fa risaltare i suoi

vispi occhi azzurri.





Marcello era un ragazzo simpatico, ma decisamente

maldestro: mentre con una mano

teneva il cellulare e

con l'altra reppava,

il telefono gli scivolò sbadatamente

di mano finendo dentro un tombino.





Disperato, cercò di afferrarlo, ma il tombino è
troppo profondo...

Così, coraggiosamente decise di infilarcisi
dentro. Con un balzo a bomba atterrò ed iniziò
a sprofondare avvolto da una nuvola di
granelli morbidi e caldissimi.



“Dove sono finito?” pensò Marcello tutto confuso e si
accorse che nell’agitazione stava tenendo gli occhi
chiusi.



Aprì gli occhi pieno di paura proprio mentre una grande
lingua umida gli leccava il prezioso ciuffo,
spettinandolo.



D'istinto Marcello arretrò, ma una voce lo rassicurò:

“Ehilà , io sono Bob cosa ti porta da queste parti?” chiese il
cane.



Marcello sorpreso rispose: "Hai visto il mio telefono?"

"Un telefono? Di che cosa si tratta?!"



Marcello si mise le mani nei capelli disperato:

"Non sai cos'è un telefono?"

Il ragazzo si guardò attorno e si rese conto di
essere circondato solo da sabbia.

Notò però uno strano orologio sciolto dal sole.







Di lì a poco lo strano orologio iniziò a ricompattarsi mostrando una piccola e strana creatura con due grandi occhi rossi, due ali d'aquila, una lingua da serpente e la coda da coniglio.

"Lui è Narciso" disse Bob" Il mio amico muta-forma".



Bob era un cane basso a macchie bianche
marroni e nere, con zampe corte e grandi
orecchie.





Marcello osservò le due creature pieno di stupore
e chiese loro di diventare amici.



Decisero insieme di attraversare questo strano mondo
alla ricerca del telefono perduto.

Per affrontare le insidiose dune del deserto, Narciso si trasformò in una Hammer nera ed insieme, i tre amici arrivarono ai piedi del vulcano Hokusai, spento da anni, ma che da un po' di tempo produceva degli strani rumori.



Mentre stavano scrutando la cima per capire come raggiungerla, i tre vennero sorpresi dall'improvvisa apparizione di Annamaria



che schizzò fuori come un razzo da una delle bocche del vulcano, avvolta da una nuvola di fumo. Reggeva in mano il telefono di Marcello.

Provocatoriamente gridò:

“Lo vuoi? E' tutto mio!!”



“Chi sei? Ridammi il mio telefono” le intimò Marcello, ma la ragazza, ridendo schioccò le dita facendo comparire due enormi ali infuocate dietro la sua schiena.

In un attimo scappò via portando con sé il prezioso telefono.

“Caspita!” esclamò sbalordito Marcello.

“Non ti devi far ingannare dal suo dolce aspetto: ha ingannato anche me!” lo avvertì Bob.



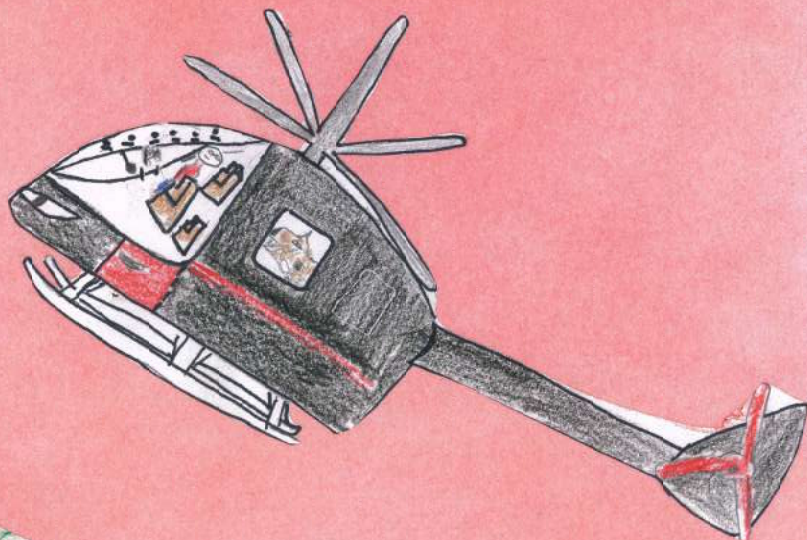
I capelli rossi con la frangetta che le incornicia il viso e
i misteriosi occhi marroni
nascondevano infatti il suo vero carattere: malefico e
viziato.



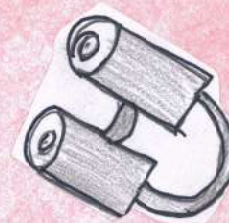
Senza perdere un attimo di tempo Narciso si trasformò
in un elicottero e aiutato dai suoi amici, seguì la scia
luminosa lasciata dalle ali infuocate di Annamaria.



Il pulviscolo luminoso li condusse ad un verdeggiante
giardino, circondato da un labirinto di alberi a forma di
lumaca.



Nonostante la loro vista acuta, gli amici non notarono
nulla di strano in quella distesa verde. Bob suggerì
allora:



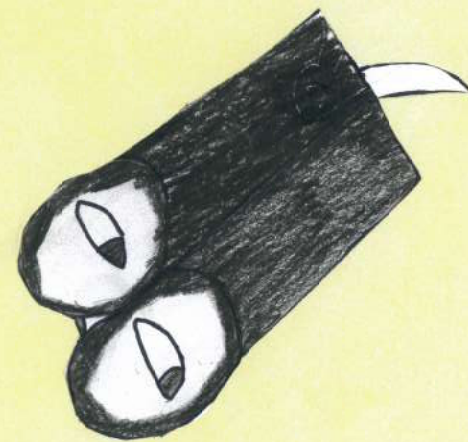
“Dobbiamo cercare un indizio rivelatore, due sono i colori preferiti da Annamaria: il viola dei suoi pantaloni a zampa di elefante e il nero della sua t- shirt”.

Bob disse a Narciso:

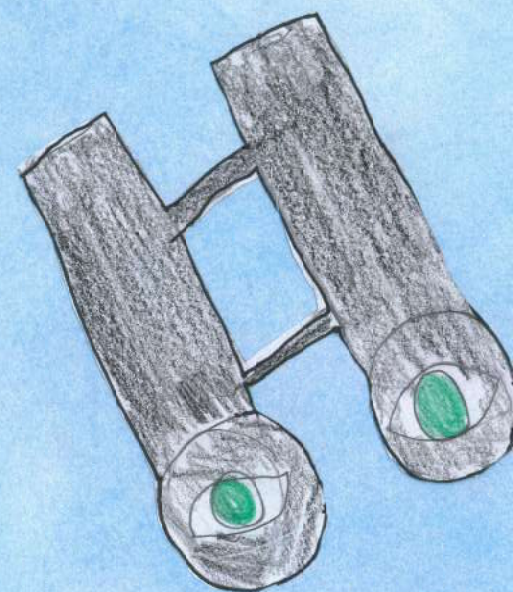
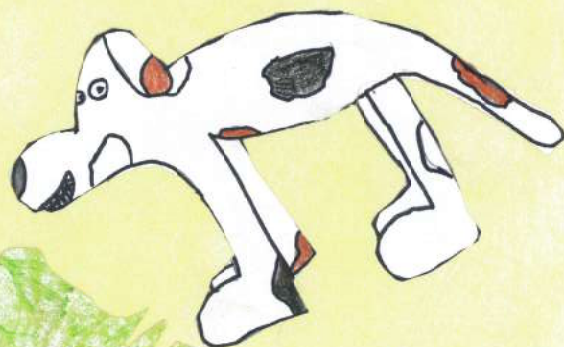
“Trasformati in un potente cannocchiale! “



Nemmeno il tempo di concludere la frase
che Narciso ne prese la forma e perlustrò
con accuratezza la zona circostante,



mentre Bob con il suo fine olfatto cercava
di rintracciare il profumo di cannella tipico
di Annamaria.

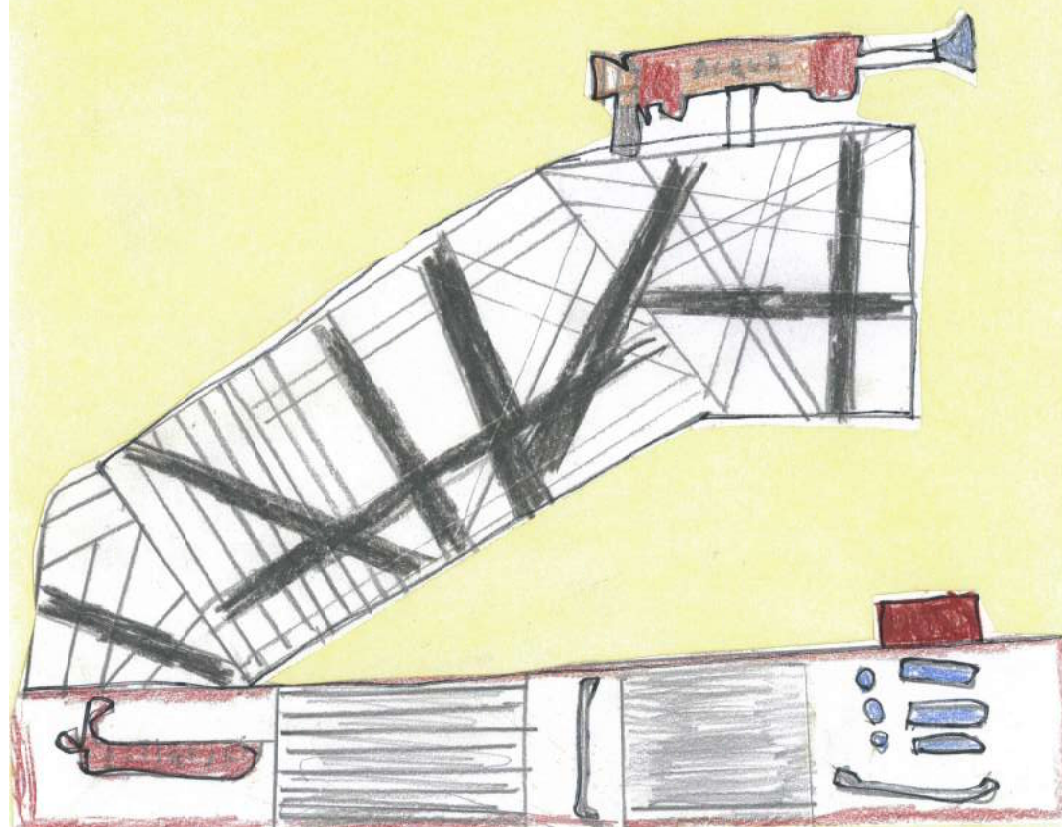


Dopo tanto cercare i tre amici notarono
una nuvola di fumo provenire da un cespuglio.
Inavvertitamente, con le ali infuocate,
Annamaria aveva appiccato un piccolo incendio.





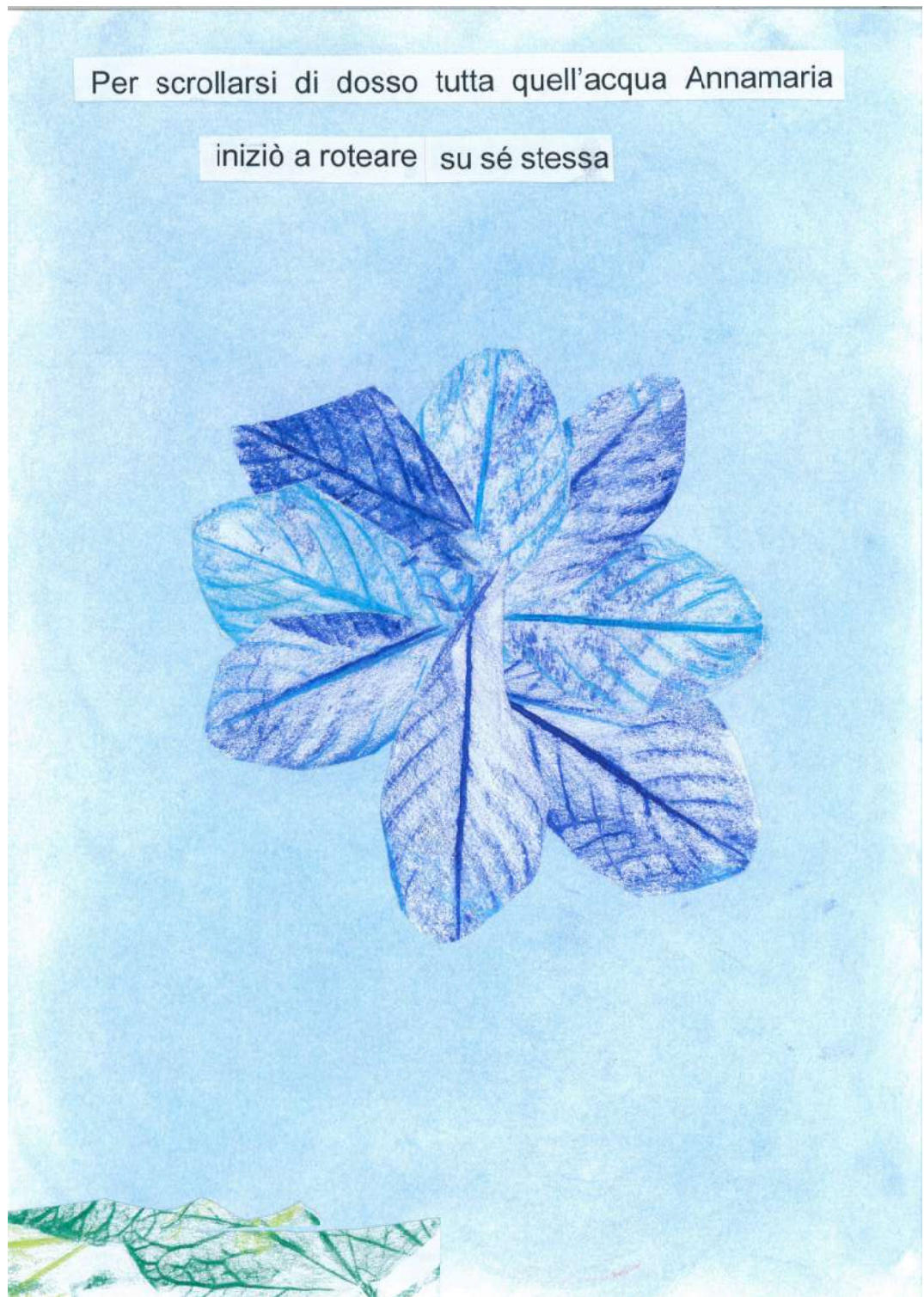
Trasformato in autopompa Narciso intervenne e
spense il fuoco lasciando Annamaria
completamente zuppa.





Per scrollarsi di dosso tutta quell'acqua Annamaria

iniziò a roteare su sé stessa



producendo un enorme vortice acquatico.



Il telefono

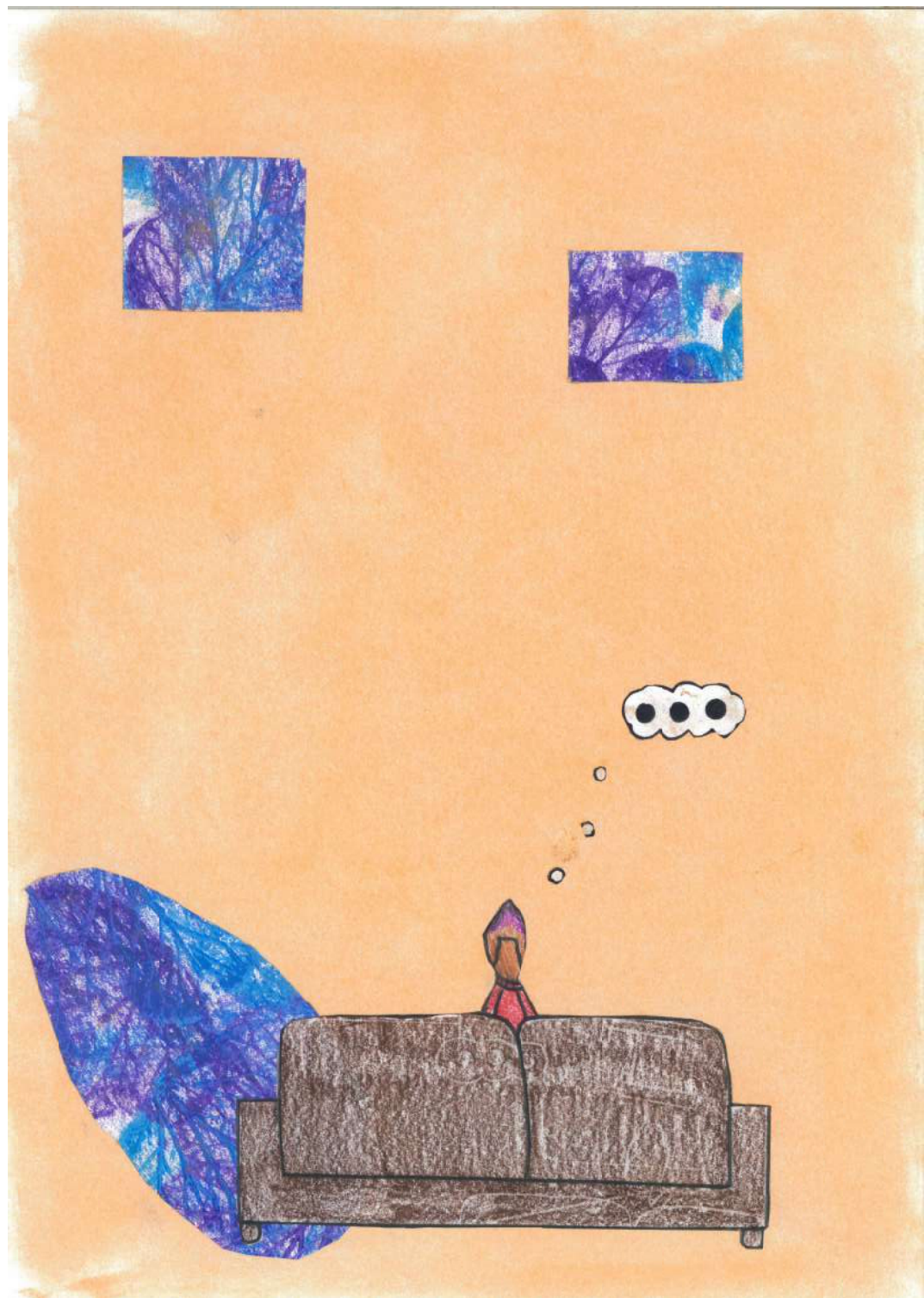
le schizzò via,



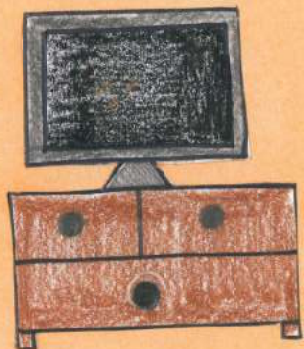
recuperato al volo

da Marcello





Il ragazzo si risvegliò seduto sul divano di casa
chiedendosi se non si fosse trattato solo di
un sogno.

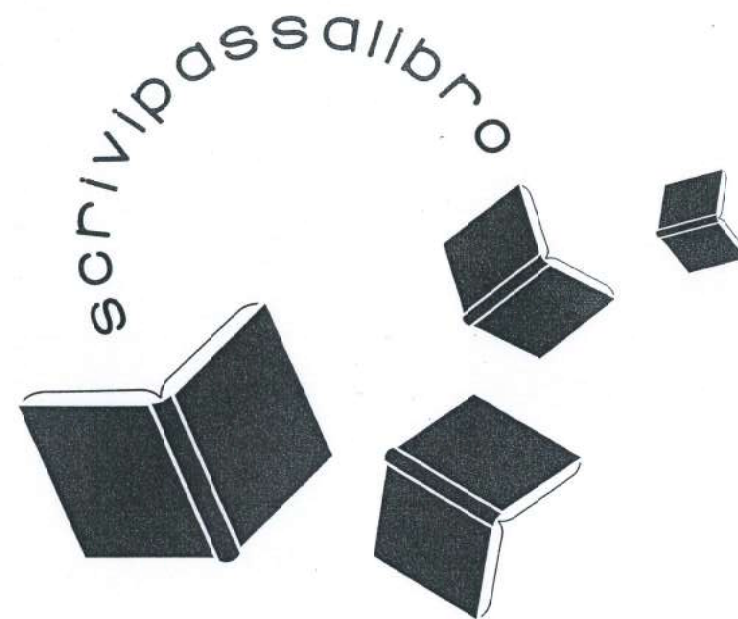


Il telefono, però, aveva documentato
ogni cosa.



Ecco il perfetto video da postare su

Tik Tok!!



È UN PROGETTO PROMOSSO DA

